

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: Una valutazione economica dei costi per il Sistema Sanitario

Clio Ciaschini, Sabrina Di Bitonto - Ancona (Italia)
c.ciaschini@pm.univpm.it

RIASSUNTO

In questo lavoro viene affrontata la tematica della **violenza contro le donne** dal punto di vista economico e da quello **istituzionale**; dal punto di vista economico per porre in luce gli effetti di questo fenomeno sull'intera economia anche al fine di determinare il "trade-off" tra politiche di prevenzione del fenomeno e costi conseguenti al verificarsi di episodi violenti; dal **punto di vista istituzionale** al fine di confrontare il concetto economico e sociale dei diversi tipi di violenza contro la donna, con le fattispecie giuridiche di tutela penale che il sistema istituzionale configura, poiché la determinazione delle implicazioni economiche della violenza contro le donne non è indipendente dal trattamento che il sistema istituzionale riserva alla tutela della donna vittima di violenza.

L'analisi statistica campionaria che delinea in termini quantitativi il contesto economico istituzionale nel tentativo di realizzare una base dati parte dunque dalla consapevolezza che la classificazione socio-economica della violenza contro le donne nelle cinque classi scelte non trova una diretta corrispondenza biunivoca nelle fattispecie giuridiche previste nel Codice Penale ai fini della tutela delle vittime.

RESUMEN

Este trabajo trata la temática de la **violencia contra las mujeres** desde el punto de vista económico e institucional; desde el punto de **vista económico** para poner atención en los efectos de este fenómeno en la entera economía también con el objetivo de determinar el "trade-off" entre las políticas de prevención de este fenómeno y los costos consecuentes a la aparición de episodios violentos; desde el **punto de vista institucional**, con el fin de comparar el concepto económico y social de los diferentes tipos de violencia contra la mujer, con las circunstancias jurídicas de tutela penal que el sistema institucional configura, porque la determinación de las implicaciones económicas de la violencia contra las mujeres no es independiente respecto al tratamiento que el sistema institucional le reserva a la tutela de la mujer víctima de la violencia. El análisis estadística muestral que delinea en términos cuantitativos el contexto económico institucional con el intento de realizar una base de datos, empieza, por lo tanto, tomando conciencia de que la clasificación social y económica de la violencia contra las mujeres en las cinco clases elegidas no encuentra una correspondencia biunívoca directa en las circunstancias jurídicas contempladas en el Código Penal con el objetivo de tutelar a las víctimas.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Quantificare attraverso metodi, dati e procedure standardizzate, il costo economico della violenza contro le donne, per valutare se sia più conveniente prevenire tale fenomeno piuttosto che fronteggiare le sue conseguenze in termini economici

Individuare eventuali elementi comuni ai diversi casi, in modo da poterli caratterizzare secondo le cinque macro categorie di violenza contro le donne per verificare l'ipotesi che ciascuna categoria sia associata ad un proprio insieme di reati.

Identificare il background culturale ed economico delle parti coinvolte in uno specifico reato, in maniera da trarre suggerimenti per rendere noto e contribuire a limitare e contenere il numero di episodi che rientrano nella particolare fattispecie di reato.

Evidenziare il comportamento in fase processuale degli operatori di giustizia a proposito delle fattispecie di reato invocate dalle categorie di violenza diseguate.

METODOLOGIA DI QUANTIFICAZIONE DEI COSTI

Al fine di valutare il costo della violenza contro le donne, bisogna, in primo luogo, considerare i **livelli di diffusione del fenomeno**, ricorrendo ai metodi di **incidenza e prevalenza**.

Il metodo dell'incidenza prende come base di misurazione dei costi della violenza i nuovi casi di violenza avvenuti in un determinato anno. Essa fa riferimento al numero di nuovi casi che si sono verificati in un dato periodo di tempo.

Il metodo della prevalenza considera la totalità dei casi di violenza che ha avuto luogo in uno specifico anno. Essa considera tutti gli eventi verificatisi nell'anno di riferimento compresi tutti quelli che hanno avuto inizio negli anni precedenti.

Una volta valutata la dimensione del fenomeno, si procede, poi, alle diverse metodologie di calcolo per l'attribuzione dei costi ai diversi casi di violenza a seconda delle caratteristiche della tipologia di costo.

COSTI PER BENI E SERVIZI

METODO DELLA FRAZIONE ATTRIBUIBILE

(Duvury et al., 2004)

Metodo differenziale in cui il costo totale della violenza (TCV) misura l'eccesso di beni e servizi imputabili esclusivamente ad episodi di violenza.

$$TCV = \sum_{i=1}^n (p_i^V - p_i^{NV})V_i C_i$$

La differenza tra le utilizzazioni ($p_i^V - p_i^{NV}$) per il costo del servizio fornito a tutte le vittime di violenza ($V_i C_i$). Quindi si fa la somma rispetto a ciascun tipo di servizio

APPROCCIO TOP DOWN

La quantificazione si riferisce a parti complesse che vengono disaggregate sulla base di ipotesi od informazioni aggiuntive che consentono al dato di assumere la valenza desiderata.

(Per es: costo a partire dal costo della Sanità Nazionale).

APPROCCIO BOTTOM UP

La quantificazione parte da rilevazioni dettagliate e specifiche, spesso riferite ad un centro di costo, e progressivamente si ricostruisce il costo complessivo attraverso informazioni aggiuntive per giungere a una visione complessiva.

(Per es: costo a partire dai costi di Pronto Soccorso).

CRITERIO DEL COSTO DIRETTO

Per la quantificazione dei costi che hanno una relazione diretta con lo specifico oggetto di costo considerato.

(Per es: approvvigionamento di servizi, strutture e risorse per le donne che hanno fatto esperienza di violenza).

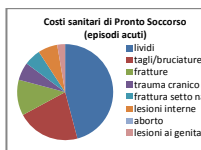
CRITERIO DEL COSTO INDIRECTO

Per quantificare i costi riconducibili a due o più oggetti di costo, manca una relazione specifica con l'oggetto di costo considerato. Essi possono essere attribuiti ai vari oggetti di costo da cui scaturiscono assegnando una ripartizione che dovrebbe considerare le cause da cui originano. Esempi sono: dolore, paura sofferenza che portano a perdite di produttività).

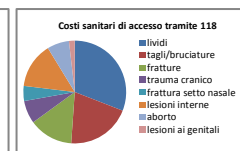
COSTO OPPORTUNITÀ

Valore della migliore alternativa che non è stata scelta per poter perseguire l'attuale sforzo. Rappresenta le opportunità passate. Esso è un costo non monetario poiché ad esso non è associato un esborso in denaro.

(Per es: costo delle opportunità perse per essere vissuto in una relazione con violenza).



Esempio di approccio "bottom up" (*)	Costi sanitari di P.S. (episodi acuti)	Costi sanitari di ricovero dopo l'accesso al P.S.	Costi sanitari di visite specialistiche	Costi sanitari di accesso tramite 118
I lividi	34118	19978	6685	4087
Tagli/bruciatore	15788	9245	2591	2671
Fratture	8964	10193	2399	1836
Trauma cranico	4468	6619	1035	953
Frattura setto nasale	4171	5407	797	624
Lesioni interne	4879	5864	497	1898
Aborto	0	3765	312	915
Lesioni ai genitali	1975	1002	302	240
Costo totale	74363	98073	15468	13224



COSTO DEGLI INTANGIBILI: DOLORE E SOFFERENZA

METODO DEL CAPITALE UMANO

Il reddito viene utilizzato come approssimazione del valore di una vita umana. Si stima, dunque, il valore attuale dei guadagni futuri della vittima, valore che dipende dall'età, istruzione e altre variabili socio-economiche che influiscono sui tassi di salario.

METODO "WILLINGNESS TO PAY"

Concettualmente collegato con l'atteggiamento degli individui a sopportare un costo, al fine di aumentare la propria sicurezza (per esempio cinture di sicurezza), e ridurre le possibilità di ferite o morte. Sommando tali spese su tutta la popolazione disponibile a sostenerle si ottiene un totale che rappresenta la stima del valore che la società assegna a una vita.

L'APPROCCIO "DALY"

$$\sum_d (YLL_d + YLD_d)$$

Metodo dell'attesa di vita corretta per la disabilità, produce un indice espresso come il numero degli anni persi a causa della malattia, per disabilità o morte prematura. Esso estende il concetto di anni di vita potenzialmente persi a causa di una morte prematura, includendo gli anni di vita sana persi in virtù del cattivo stato di salute o di disabilità.

Il DALY si basa sul fatto che la misura più appropriata degli effetti di una malattia cronica è il tempo, sia quello perso per via di una morte prematura, sia quello trascorso nella disabilità della malattia. Un DALY, pertanto, è pari ad un anno di vita perso. Per convertire l'indice DALY in termini economico monetari, occorre utilizzare il metodo del capitale umano o il metodo della "willingness to pay".

METODOLOGIA DELL'ANALISI STATISTICA

La costruzione del data base parte dall'analisi di 118 fascicoli penali reperiti alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Ancona. Sulla base dei dati reperiti in tali fascicoli è stata elaborata una **griglia di rilevazione** mediante l'identificazione di determinate variabili che sono state ritenute rilevanti ai fini dello studio del fenomeno, sotto il profilo giuridico, economico e sociale. E' stata quindi condotta un'analisi di significatività statistica bivariata e sono stati elaborati dei modelli di regressione lineare multipla.

33 MACROVARIABILI

Classificazione ad una cifra: da V1 a V33

V1. Capo d'imputazione	V12. Rapporti Con La P.O.	V23. Dispositivo dell'art.585 CP
V2. Aggravanti comuni	V13. Tipo Di Prove	V24. Recidiva
V3. Aggravanti speciali	V14. Tipo Di Violenza	V25. Reato continuato
V4. Dispositivo art.585 CP	V15. Violenza Ripetuta	V26. Bilanc. Att./Aggr.
V5. Recidiva	V16. Condanna	V27. Assoluzione
V6. Reato continuato	V17. Pena inflitta	V28. Rifusione Spese
V7. Nazionalità	V18. Attenuanti Comuni	V29. Precedenti Penali
V8. Età	V19. Circostanze Att.Gen.	V30. Motivazioni Imputatore
V9. Titolo Di Studio	V20. Circostanze Att. Spec.	V31. Perizia Cap. Testim. P.O.
V10. Tipo Di Occupaz. Imp.	V21. Aggravanti comuni	V32. Figli della P.O. presenti
V11. Tipo Di Occupaz. P.O.	V22. Agravanti speciali	V33. Condiz. Psicofis. dell'Imo.

CARATTERISTICHE DELLA GRIGLIA DI RILEVAZIONE

33 MACROVARIABILI Classificazione ad una cifra: da V1 a V33

143 VARIABILI Classificazione a due cifre: da V1.1 a V33.5

558 VARIABILI Classificazione a 3 cifre: da V1.1.1 a V33.5.2

DIMENSIONE TOTALE DELLA GRIGLIA DI RILEVAZIONE

118 casi x 558 modalità = 65844 caselle

EVIDENZE EMPIRICHE EMERGENTI DALL'ANALISI STATISTICA

UN RISULTATO DELLE STIME ECONOMETRICHE

Modello 9a: Logit, usando le osservazioni 1-118

Variabile dipendente: **Violenza sessuale Art. 609 bis**

Errori standard basati sull'Hessiana

	Coefficiente	Errore Std.	z	p-value
const	-21,7906	4118,5	-0,005	0,99578
V. Fisica	18,6806	4118,5	0,0045	0,99638
V. Psicologica	2,12223	1,26998	1,6711	0,09471 *
V. Sessuale	33,0712	4118,5	0,0058	0,99559
V. Verbale	-1,91152	0,972476	-1,965	0,04934 **

Media var. dipendente	0,1949	SQM var. dipendente	0,397825
R-quadro di McFadden	0,6892	R-quadro corretto	0,603347
Log-verosimiglianza	-18,087	Criterio di Akaike	46,17530
Criterio di Schwarz	60,028	Hannan-Quinn	51,80019

Numero dei casi "previsti correttamente" = 109 (92,4%)

f(beta'x) nella media delle variabili indipendenti = 0,398

Test del rapporto di verosimiglianza: Chi-quadro(4) = 80,2369 [0,0000]

Modello 9b: Logit, usando le osservazioni 1-118

Variabile dipendente: **Violenza sessuale Art. 609 bis**

Errori standard basati sull'Hessiana

	Coefficiente	Errore Std.	z	p-value
const	-1,34141	0,334969	-4,004	0,00006 ***
V. Psicologica	0,178458	0,706216	0,2527	0,80050
V. Verbale	-0,326117	0,705948	-0,462	0,64411

Media var. dipendente	0,194915	SQM var. dipendente	0,397825
R-quadro di McFadden	0,00202	R-quadro corretto	0,04952
Log-verosimiglianza	-58,0884	Criterio di Akaike	122,177
Criterio di Schwarz	130,489	Hannan-Quinn	125,551

Numero dei casi "previsti correttamente" = 95 (80,5%)

f(beta'x) nella media delle variabili indipendenti = 0,398

Test del rapporto di verosimiglianza: Chi-quadro(2) = 0,235247 [0,8890]

CONCLUSIONI E QUESTIONI APERTE

I costi che devono essere sostenuti a seguito degli episodi di violenza contro le donne risultano elevati e riferibili principalmente ai settori della sanità, della giustizia penale e civile, nonché al supporto e sostegno alle vittime. Tuttavia, oggi l'ottenimento dei dati non si può ancora basare su procedure contabili standardizzate e riconosciute dai organi internazionali: i contributi si basano, in genere, su piccoli campioni e prendono in considerazione data base con caratteristiche peculiari e costruiti con procedure specifiche.

Non si è ancora in grado, dunque, di rispondere in maniera soddisfacente alla aspettativa del Consiglio d'Europa che ha consigliato di pervenire a stime dei costi del fenomeno in relazione alla popolazione determinando la spesa procapite per abitante per ogni donna vittima di violenza. La mancata standardizzazione delle definizioni e delle procedure di stima produce differenze nelle diverse stime del costo della VAW per abitante e per vittima di violenza ancora troppo ampie (20 - 60 euro).

Confrontando La Convenzione di Istanbul (2013), fatta propria dall'Italia nel 2014, che fornisce per la prima volta una definizione universalmente accettata del fenomeno e ne classifica cinque tipologie (violenza fisica, sessuale, psicologica, verbale ed economica), e il dispositivo di cui all'art. 610 C.P. (violenza privata) si vede come nei casi di violenza analizzati dai fascicoli e rientranti nelle cinque categorie di Istanbul, si riscontrò una bassa correlazione tra gli episodi di violenza e la fattispecie in oggetto. Questo potrebbe far pensare a una eccessivo ampliamento della definizione di violenza da parte della Convenzione di Istanbul, dovuta alla rilevanza degli effetti devastanti della violenza. Per contro, la definizione dell'art.610 C.P. è molto limitata, poiché si riferisce solamente ai casi in cui è presente "estorsione della forza fisica", elemento che non caratterizza tutti i comportamenti prevaricatori. Questo giustifica la bassa correlazione.

In soli due casi (art.570CP e violenza economica e art.609bis CP e violenza sessuale) si trova una corrispondenza biunivoca tra tipologie di violenza e fattispecie del Codice Penale. L'analisi dei fascicoli penali non è risultata esauriente in alcuni punti, nel proposito di fornire un background socio economico delle parti in causa,

RIFERIMENTI

Badalassi, G., Gareffa, F., Vingelli, G., (2013) Quanto costa il silenzio? Intervista Onlus

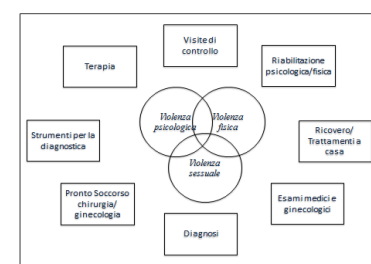
Bottarelli, E., Ostanello, F., (2011) *Epidemiologia. Teoria ed esempi di medicina veterinaria*. Milano ed. Agricole

Cohen, M., A., (1988) "Pain, suffering, and jury awards: a study of the cost of crime to victims", *Law and Society Review*, 22:537-555

Day, T., McKenna, K., (2002) "The Health Related Costs of Violence Against Women: The Tip of the Iceberg" in Katherine McKenna and June Larkin, eds, *Violence Against Women: New Canadian Perspectives*, Toronto: Inanna Publications.

Duvury, N., Grown, C., Redner, J., (2004). *Costs of Intimate Partner Violence at the Household and Community Levels: An Operational Framework for Developing Countries*, Washington, DC: International Center for Research on Women.

ULTERIORI SVILUPPI



Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di standardizzazione, potrebbe essere interessante poter confrontare i dati della VAW con i dati che emergono dalla contabilità nazionale. Attraverso un confronto con gli aspetti multisettoriali della contabilità nazionale, si potrebbe procedere non soltanto a uno studio dei costi che emergono direttamente, quando bisogna prendere provvedimenti a favore delle vittime, ma anche di quelli a carico di tutta l'economia, cioè di quelli indotti e causati dall'attivazione dei suddetti settori. Al fine di un migliore monitoraggio del fenomeno e per riuscire ad individuare in modo più preciso l'identikit della parte offesa e dell'autore della violenza, sarebbe consigliabile predisporre dei questionari in forma anonima per una raccolta sistematica di tali informazioni.

Miller, T., Cohen, M., A., Wiersma, B., (1996). "Victim Costs and Consequences: A New Look." Washington: National Institute of Justice.

World Health Organisation (2002) "World report on violence and health" Geneva: WHO, pp.17-18

(*) La tabella e le figure relative ai costi nell'ambito dell'approccio bottom-up sono rielaborazioni da fonte Intervista ONLUS (2013) cit.